

VareseNews

“Piazza Calogero Marrone”?

Il Comune tace

Pubblicato: Mercoledì 12 Febbraio 2003

Ha un posto nel giardino dei giusti a Catania. Una quercia piantata in sua memoria e in suo onore dimora al fianco di quelle dedicate ai "giusti" Giorgio Perlasca e Giovanni Palatucci. Eppure Calogero Marrone (nato nel maggio del 1889 a Favara in provincia di Agrigento, morto nel lager di Dachau il 12 febbraio 1945) funzionario comunale che ha salvato durante l'occupazione nazifascista centinaia di ebrei, fornendo loro documenti falsi per espatriare nella vicina Svizzera, non ha avuto ancora l'onore di essere ricordato nella sua città di adozione. C'è una lapide in Comune, è vero, voluta nel 1994 dall'avvocato Giorgio Cavaliere, ebreo che non dimenticò l'aiuto e la solidarietà del funzionario varesino "ai fratelli ebrei". Ma l'attuale amministrazione della città in cui Marrone si trasferì nel lontano 1931, con la moglie e i quattro figli, non ha ancora provveduto ad intitolargli una via o una piazza. Oggi 12 febbraio 2003 ricorre il 58° anniversario della sua morte. In consiglio comunale è stata presentata un'interrogazione da parte dei Democratici di sinistra, di Rifondazione comunista e dell'Aned (associazione dei deportati politici nei campi di sterminio), alla quale non è seguita alcuna risposta da parte degli amministratori. I giornali nazionali hanno ripreso la storia dello "Schindler varesino", VareseNews ha lanciato un sondaggio tra i propri lettori. Alla domanda "Siete d'accordo nell'intitolare una via a Calogero Marrone?": il 91 per cento dei votanti ha risposto sì, il 9 per cento no.

«Perché aspettare ancora...» ha commentato un lettore nel sondaggio. La stessa domanda che Franco Giannantoni e Ibio Paolucci, autori del libro "Un eroe dimenticato" (Edizioni Arterigere) dedicato all'eroica vicenda di quest'uomo, hanno rivolto in una lettera aperta al sindaco Aldo Fumagalli.

La lettera di Franco Giannantoni e Ibio Paolucci
Il forum di VareseNews

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it